



**IRIS
CERAMICA
GROUP**

60
SIXTY YEARS
OF SURFACES AND
ENVIRONMENT



**IRIS
CERAMICA
GROUP**

PRESS REVIEW

November 2021

INDEX

Offline	p.	3
Online	p.	13



IRIS
CERAMICA
GROUP

60

SIXTY YEARS
OF SURFACES AND
ENVIRONMENT

Offline



IRIS
CERAMICA
GROUP

60

SIXTY YEARS
OF SURFACES AND
ENVIRONMENT

ITALY

Il Resto del Carlino

06 November 2021

Parla Federica Minozzi, Ceo di **Iris**, ancora partner di Modena Volley

«L'amalgama del gruppo farà la differenza»

Azienda leader del settore ceramico, compagna di viaggio da più di un lustro di Modena Volley, **Iris Ceramiche** è ormai un partner solido dei gialloblù, vicino anche a diventare main sponsor secondo i rumors dello scorso anno: «Modena rappresenta diversi valori della nostra azienda – racconta Federica Minozzi, Ceo di **Iris Ceramiche** Group che parla come una dirigente sporti-

va di lungo corso – e ho sempre condiviso le scelte imprenditoriali di Catia, anche sulla squadra. Una squadra costruita con scelte umane e non solo una formazione che deve per forza vincere tutto. È l'amalgama di squadra, che si crea non necessariamente coi 'migliori', che fa la differenza e che consente poi di poter imparare e compattarsi dopo un insuccesso». Più volte

si è parlato di **Iris** come di title sponsor della squadra, ma Federica Minozzi racconta come questo orizzonte non sia mai stato esplorato, anche per le oggettive difficoltà del momento storico che sta passando tutto il mondo industriale: «Main sponsor? No, abbiamo sempre parlato di rinnovare l'impegno che già avevamo: veniamo tra l'altro da un 2020 difficile e un 2021

che doveva essere meraviglioso ma in realtà è drammatico. Perché? Non mancano gli ordini ma mancano le materie prime, i costi energetici sono aumentati di quasi il 700% in pochi mesi e quindi dobbiamo concentrarci sul mantenere livelli di redditività alti per finanziare i nostri progetti di ampliamento come quello della fabbrica green a idroge-

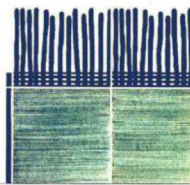


Federica Minozzi, Ceo di **Iris Ceramiche**

Arredo Design 24

Materiali
La ceramica
diventa tessuto

di **Antonella Galli**
— a pagina 20



Dai tappeti ai drappaggi, la ceramica come tessuto

Materiali. Il gres evolve dall'imitazione di essenze dure come il legno e la pietra a quella di elementi morbidi e cangianti, con effetti sorprendenti

Antonella Galli

Nella continua evoluzione delle sue capacità imitative, il gres ceramico ha assimilato e rielaborato estetica e texture di materiali affini come legni, pietre, marmi, cementi, metalli. Materiali della sua stessa natura: superfici rigide, strutturali. Il gioco imitativo si fa più interessante se a confrontarsi con la ceramica è un materiale di natura altra, come il tessuto: morbido, leggero, flessibile, creato per rivestire ma privo di rigidità, un prodotto di manifattura, anche di artigianato, che a volte sconfinava nell'arte. Tale confronto stimola il gres a travalicare la sua essenza di materiale strutturale, per inseguire le dinamiche, i decori e le tecniche del tessuto con esiti inediti e affascinanti.

Ne è una prova la collezione Luce, recentemente introdotta da **Iris Ceramica Group**, che nasce dalla collaborazione con **Guillermo Mariotto**, creativo poliedrico noto per la direzione artistica della *maison Gattinoni*. L'intento dell'azienda era di catturare la luce attraverso la superficie ceramica, trasformandola in materia cangiante, ricca di profondità, sfumature, movimento. E niente corrisponde a queste caratteristiche più di un tessuto, magari una seta lucida, corposa, mossa dal vento o morbida, posata su un piano. La superficie di Luce richiama questo movi-

mento e restituisce all'occhio il senso di drappaggi leggermente mossi, nelle tinte perla, nero, blu, oro, argento e grigio. I grandi formati in cui è realizzata (lastre rettangolari da 3 x 1 metro e quadrate con 1 metro di lato e solo 6 mm di spessore) rendono la continuità e la tridimensionalità di un pannello, trattengono la luce, imitando della seta non solo la superficie ma anche gli effetti ottici.

Diverso è stato il punto di partenza della designer **Maria Laura Rossiello** di **Studio Irvine**: quello della memoria, in cui la progettista si è avventurata per elaborare un nuovo concetto di rivestimento. Si chiama **Loom** (telaio) ed è nato per **Mosaico**, un'azienda del distretto sassuolese che, sotto la guida del direttore creativo **Massimo Nadalini**, ha impostato un'opera di profonda rilettura del gres a partire dalla tradizione musiva; l'intento è di restituire il senso di continuità proprio del mosaico attraverso nuove superfici e moduli ceramici, frammentati e legati tra loro. «Sono cresciuta osservando il lavoro meticoloso delle donne della mia famiglia nel ricamare – racconta la designer – ricordo pomeriggi infiniti in cui si ricamava, si studiava, si filava e si sfilava fino a raggiungere la perfezione. L'idea di **Loom** è di dare un senso al corredo che ho ricevuto in dote dalla mia famiglia». Così **Maria Laura Rossiello** ha ritagliato dettagli di quei ricami, li ha ingranditi o rimpiccioliti, quindi li ha assemblati, ne ha impresso le texture su doghe in

gres porcellanato a tutta massa che, una volta posate, generano superfici continue. «**Loom** è un ricamo infinito fatto di tanti segmenti di ricami differenti – spiega – perciò si crea un ritmo nella pavimentazione con effetto tridimensionale che solo il gres poteva rendere. L'ispirazione è venuta dal ricamo, ma lo scatto che ha reso il prodotto industriale è stata la dimensione: una dogha, che non riproduce quella in legno, ma dà dignità al gres. È facile da posare e assemblare e, una volta stuccata, ha un'immagine di segmenti divisi e accostati a spina di pesce. **Loom** è un assemblaggio casuale di tradizione e di ricordi ed è dedicato alle donne della mia famiglia».

Terra e tela si mescolano nella nuova collezione in gres porcellanato di **Ceramica Faetano** (Gruppo **Del Conca**), dal nome suggestivo di **Terre Garzate**: piccoli formati per pavimenti e rivestimenti, che replicano in superficie un impasto materico di sabbia e argilla spalmato su una tela, di cui si intravede la trama. Una sensazione sottile di imperfetto, di opera manuale, che invoglia a riscoprire il valore originario del fare ceramica. La raffinata scelta di tinte – gesso, cenere, pepe nero, terra, caffè, senape e guado, un blu morbido ispirato al colore amato da **Gio Ponti** – e di texture consente di costruire superfici a effetti contrastanti (lucido e opaco, ruvido e liscio) con cui interessare, a parete o a pavimento, trame anche monocromatiche.

Con il nome evocativo **I Filati di Rex**, il brand del gruppo **Florim** ha scelto di dedicare un'intera collezione a un marchio storico della tessitura italiana, e precisamente veneziana, quello di **Rubelli**. E ha riproposto sulla superficie ceramica i motivi più iconici dell'antica casa tessile, grazie a tecnologie evolute che consentono di riprodurre non solo le tinte, ma anche gli effetti di rilievo della nobile tessitura. Quindi i damascati, come il **San Marco**, tessuto che da cento anni è in collezione, i motivi floreali e i decorativi geometrici si ritrovano nelle grandi lastre in gres che trasformano e valorizzano, su un supporto inedito, trame e decori nati per il telaio.

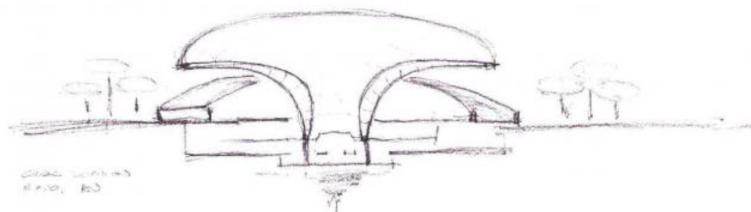
Infine un gioco, che sdrammatizza il rapporto creativo tra mondo tessile e superficie ceramica: il tappeto, che c'è, ma è un disegno composto in maiolica: lo propone **Francesco De Maio Ceramica di Vietri**, con la collezione **Carpet** disegnata da **Giuliano Andrea dell'Uva**, che riproduce a terra, nelle tinte pastose dall'inconfondibile pennellato, frange dritte e incrociate, bordi e angoli con cui delineare sul pavimento tappeti, grandi o piccoli, a tinta unita o a righe, uno o più, anche con effetto di sovrapposizione tra uno e l'altro. Una creazione che rispecchia la gioiosa accoglienza delle case mediterranee, in un gioco raffinato di rimandi tra maiolica e tessuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALY

The Plan

November 2021



ITALY

The Plan

November 2021



Courtesy Dubai Expo 2020

ZOOM

PADIGLIONE "TERRA" UN MANIFESTO DI SOSTENIBILITÀ NEL DESERTO

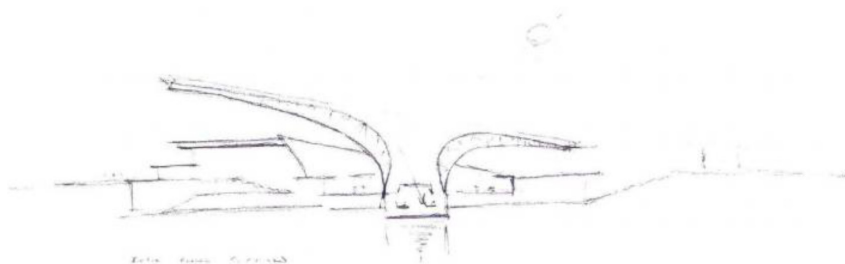
DUBAI EXPO 2020, EAU

Grimshaw



Andrew Whalley

Fondata da Sir Nicholas Grimshaw nel 1980, progetta opere di architettura a livello mondiale. Ha sedi a Londra, Parigi, New York, Los Angeles, Dubai, Melbourne e Sydney con più di 600 collaboratori. Ha ricevuto oltre 200 premi, tra cui gli Awards AJ100 "Practice of the Year" e "Building of the Year".

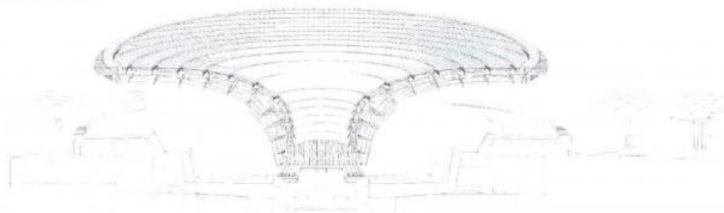


ITALY

The Plan

November 2021

Sezione trasversale - Scala 1:800



"Terra - The Sustainability Pavilion" è uno dei tre padiglioni tematici di Dubai Expo 2020: un'architettura a impatto zero, che promuove uno stile di vita sostenibile in un clima estremo come quello desertico. Questa architettura futuristica, progettata da Grimshaw, presenta una struttura in acciaio che disegna una sagoma organica ispirata al processo della fotosintesi clorofilliana. La forma del padiglione è infatti al servizio della sua funzione: catturare l'energia dalla luce solare e ricavarne l'acqua dall'umidità dell'aria. La visita al padiglione "Terra" si svolge come un viaggio immersivo nelle meraviglie della natura, prima attraverso il mondo marino, con i problemi ambientali che lo affliggono, come l'inquinamento da plastica e il sovrasfruttamento delle risorse, poi alla scoperta delle radici delle piante della foresta. In quello che è stato ribattezzato "wood-wide-web", una sorta di versione green del "world-wide-web". Questo percorso interattivo approda poi al salone dei consumi, dove vengono mostrati gli effetti devastanti che le azioni dell'uomo possono avere sull'ecosistema terrestre, con l'obiettivo di rendere le persone consapevoli dell'impatto nocivo sull'ambiente di alcuni loro comportamenti quotidiani, per spronarle a diventare agenti di un cambiamento positivo.

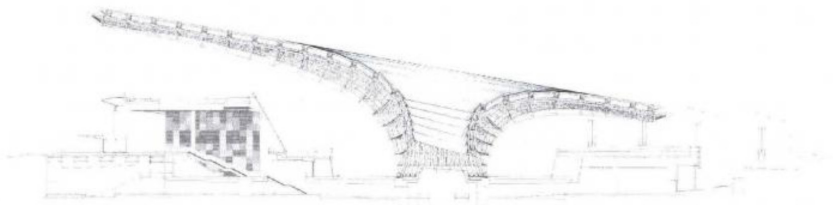
Dopo l'Expo di Milano 2015, l'edizione 2020 dell'esposizione universale, la prima ospitata in Medio Oriente e rimandata dall'anno scorso a causa della pandemia, ha aperto le porte a ottobre a Dubai e proseguirà fino a marzo 2022. Oltre a "Terra", altri due padiglioni tematici sono chiamati a fare da tramite verso quelli dei singoli Paesi: "Aif", dedicata alla mobilità e firmata da Foster + Partners, e "Mission Possible", progettata da AGI Architects e basata sul principio dell'opportunità, secondo il quale anche le piccole azioni possono avere un grande impatto. Sostenibilità, mobilità e opportunità sono dunque i tre distretti principali in cui è organizzata l'esposizione in scena al Dubai Trade Center. La sostenibilità ambientale è la grande protagonista dell'atteso appuntamento internazionale, che include un vasto programma di forum sulle sfide dell'Agenda 2030 e richiamerà milioni di visitatori da ogni parte del mondo.

Il padiglione "Terra", che dopo l'Expo resterà come laboratorio e museo scientifico, è situato all'interno di un paesaggio di giardini esperienziali con sentieri tortuosi e aree ombreggiate; percorsi visivi, olfattivi e tattili per esplorare l'ambiente naturale, che ospitano flora e fauna locali provenienti dai deserti circostanti e diventano anche l'occasione per diestre dei punti ristoro a servizio dei visitatori. Il sito

include inoltre alcuni orti dimostrativi, che presentano le colture ideali per l'arido clima locale. La struttura, che ha ottenuto la certificazione LEED Platinum, è stata progettata per essere a impatto zero dal punto di vista del consumo energetico e di quello idrico, ponendosi come esempio internazionale di progettazione di edifici sostenibili. All'interno, infatti, non sono presenti nessun cavo della corrente, nessuno scarico fognario.

Il padiglione è dotato di un esteso impianto fotovoltaico composto da oltre 1.000 pannelli disposti sulla sua copertura e in cima alla piccola foresta di "alberi energetici": un vero e proprio bosco high tech che conta 19 strutture posizionate intorno al padiglione, disegnate come tanti esemplari di Dragon Blood, un albero che si trova solo a Socotra, isola del Pacifico al largo della costa dello Yemen. Questi elementi, con un diametro che va dai 15 ai 18 metri, da un lato servono per ombreggiare gli spazi esterni e dall'altro, ruotando di 180 gradi nel corso della giornata per seguire il sole, arrivano a fornire il 28% dell'energia necessaria per alimentare l'edificio. L'approvvigionamento idrico è invece assicurato dalla condensazione del vapore acqueo presente nell'aria, mentre le acque reflue vengono riciclate all'interno del padiglione stesso. Inoltre, tecniche di irrigazione innovative, compreso un sistema di riutilizzo delle acque grigie, mirano a ridurre del 75% l'uso delle risorse idriche. Per massimizzare l'efficienza energetica del padiglione, il progetto prevede molti spazi interrati, con pareti spesse e isolate, abbinata a vetrate altamente performanti. L'edificio sfrutta dunque le proprietà isolanti del terreno per proteggersi dalle temperature estreme del luogo, che nei mesi più caldi possono arrivare a 50 gradi. Nel cuore del padiglione si trova inoltre un ampio cortile raffreddato in maniera passiva dai flussi d'aria che lo ventilano in modo naturale. Questo spazio, infatti, è stato disegnato con l'ausilio di studi termodinamici in modo da approfittare dell'arrivo di fresche brezze da sud-ovest e neutralizzare i venti più caldi grazie a un effetto camino.

Il progetto di Grimshaw per "Terra" intreccia soluzioni tecnologiche all'avanguardia e strategie innovative per il risparmio energetico con un concept ispirato alla natura non solo nell'estetica, ma anche nella funzionalità dell'edificio. Un'architettura che diventa essa stessa manifesto della sostenibilità e che rimarrà in eredità alle generazioni future, così come l'imprescindibile messaggio di futuro dell'ambiente di cui si fa promotrice.

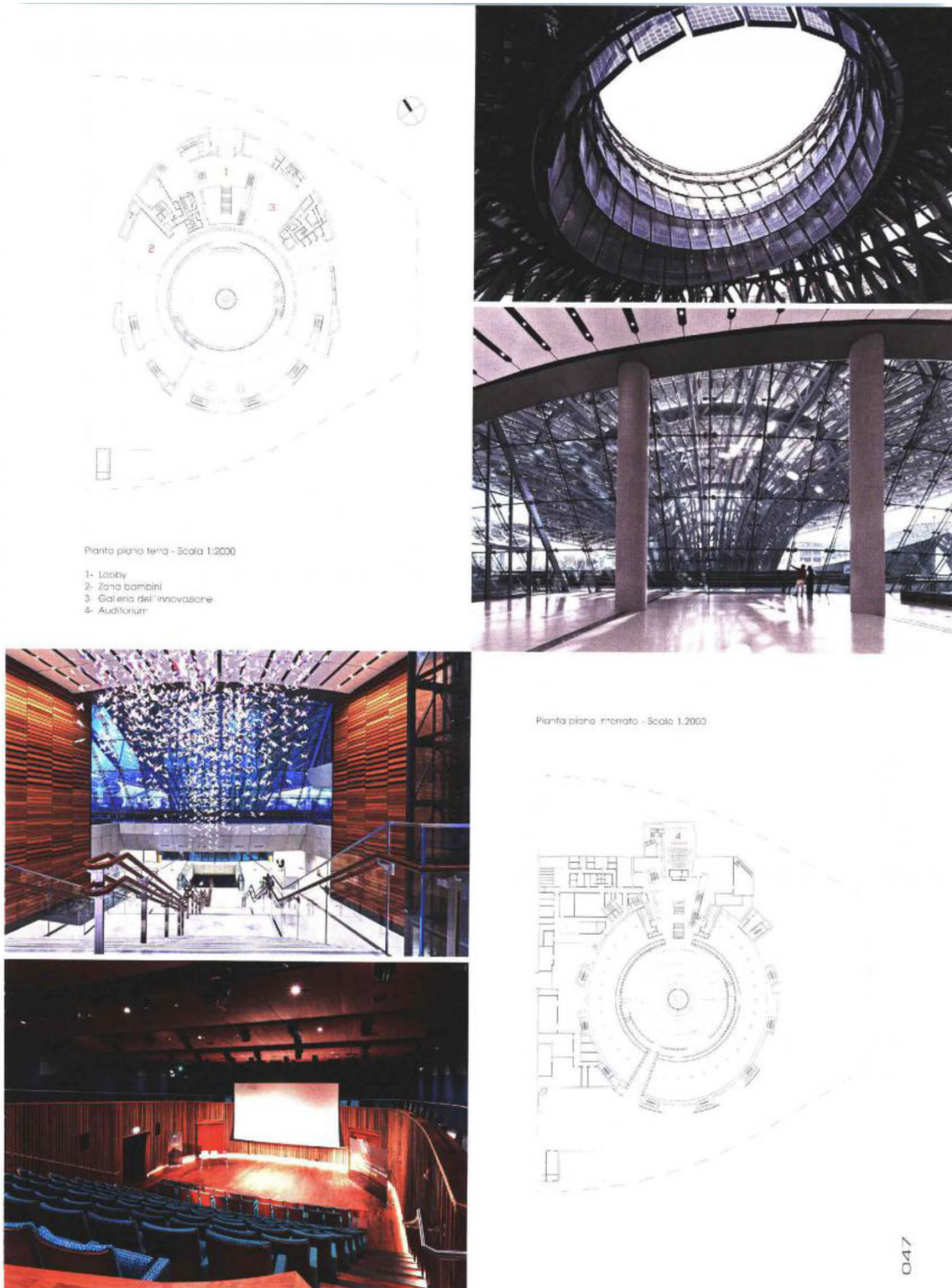


Sezione longitudinale - Scala 1:800

ITALY

The Plan

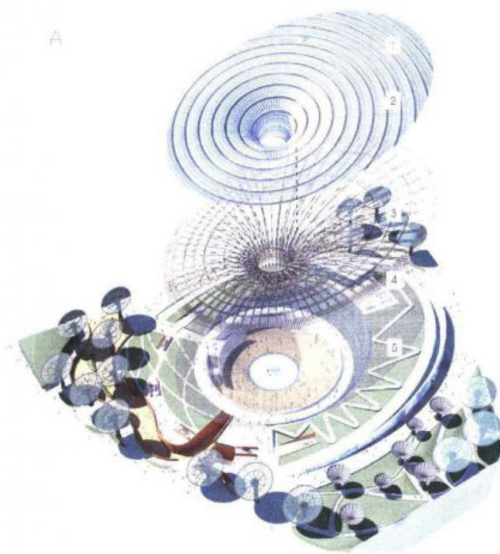
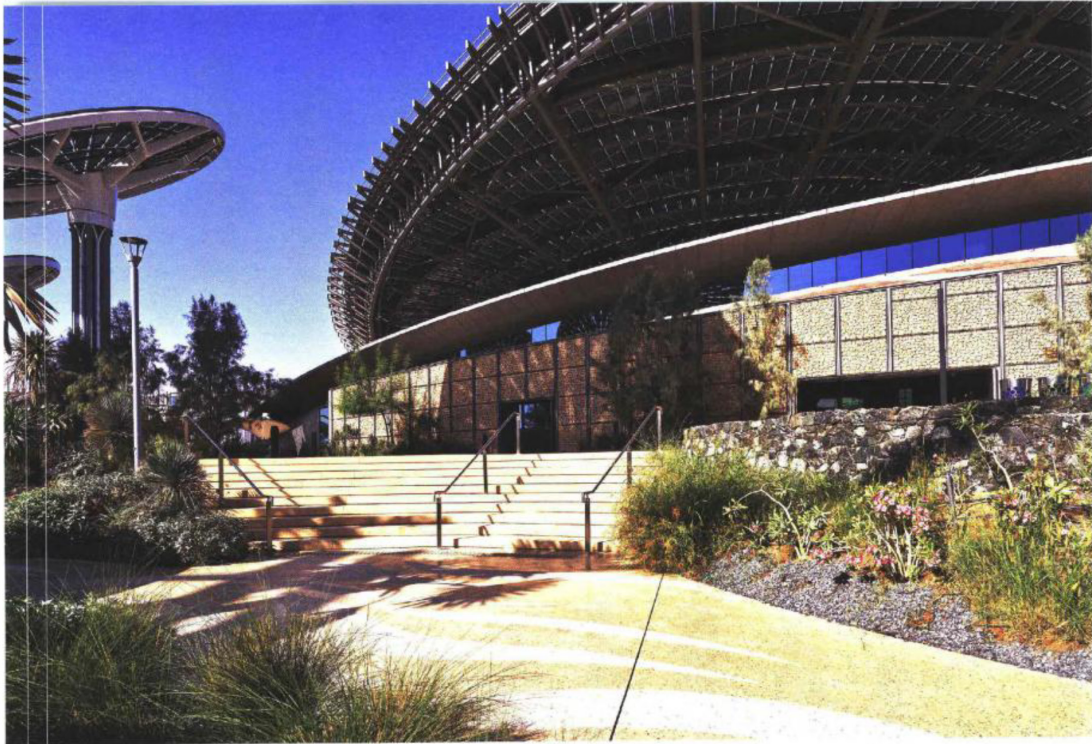
November 2021



ITALY

The Plan

November 2021



A - Padiglione "Terra": esplosio prospettico

- 1 Copertura con pannelli fotovoltaici
- 2 Graticcio/prasereello di manutenzione
- 3 Struttura principale
- 4 Lamele perimetrali
- 5 Rete metallica

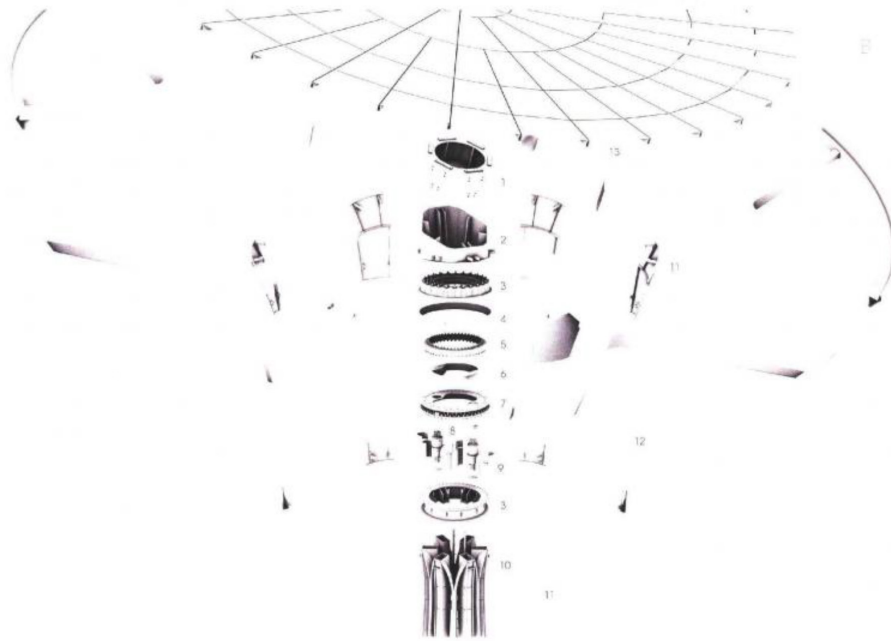
B - Albero energetico "E-tree": esplosio prospettico

- 1 Nucleo in acciaio di collegamento e rami in materiale composito
- 2 Nucleo in acciaio
- 3 Dispositivo mobile
- 4 Fascia protettiva con pannello di chiusura
- 5 Rota
- 6 Sistema di protezione degli ingranaggi
- 7 Dispositivo fisso
- 8 Sensore di controllo della posizione
- 9 Motore elettrico
- 10 Tronco in acciaio
- 11 Rivestimento del nucleo in materiale composito
- 12 Rami in materiale composito
- 13 Copertura con pannelli fotovoltaici

ITALY

The Plan

November 2021



ITALY

The Plan

November 2021



CREDITI

Luogo: Jebel Ali, Dubai, Emirati Arabi Uniti - **Committente:** Emirat Properties & Dubai Expo 2020 - **Completamento:** 2021 - **Superficie lorda:** 17.000 m² - **Architetto:** Grimshaw - **Architetto locale:** Rice Perry SRS

Consulenti

Ingegneria: Büro Happold
Paesaggio: Desert Ink - **Allestimento spazi espositivi:** Three Design - **Curatela esposizione:** Eden Project - **Ingegneria civile e gestione delle risorse idriche:** Sherwood Design Engineers - **Audio video, sistemi informatici, acustica e sicurezza:** Cerami - **Analisi climatica:** RWDI - **Manutenzione:** IAW Weiss **Gestione:** Lord Cultural - **Accessibilità:** Arch4Blind - **Progettazione locale:** Charcoal Blue - **Specifiche di progetto:** Heday Group

Sistemi di illuminazione Stoflight infinity: Zumtobel

Sistemi di illuminazione Aquaforce Pro e PopPack: Thom

Rivestimenti ceramici: Ceramica Group

Controsoffitti e cartongessi Gyproc MR-H2, Gyproc Gyplframe, Gyproc Rigilone®, Ecophon Sombra A, matto weberbloc fix: Gruppo Saint-Gobain

Testo: Edda Grassi

Sviluppato e/o realizzato da: Phil Handforth, courtesy Grimshaw

Ritratto fotografico: courtesy Grimshaw

Online



IRIS
CERAMICA
GROUP

60

SIXTY YEARS
OF SURFACES AND
ENVIRONMENT

ITALY

ilrestodelcarlino.it

06 November 2021

il Resto del Carlino
MODENA

COVID OGGI NEVE SPARI CARPI SCHIAVA SUPER GREEN PASS COME OTTENERLO BAR FIDAN


CRONACA **SPORT** COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Home > Modena > Sport > "L'Amalgama Del Gruppo Farà La...

PARLA FEDERICA MINOZZI, CEO DI IRIS, ANCORA PARTNER DI MODENA VOLLEY

"L'amalgama del gruppo farà la differenza"

[f](#) [t](#) [w](#) [e](#)



Federica Minozzi, Ceo di Iris Ceramica

Azienda leader del settore ceramico, compagna di viaggio da più di un lustro di Modena Volley, Iris Ceramiche è ormai un partner solido dei gialloblù, vicino anche a diventare main sponsor secondo i rumors dello scorso anno: "Modena rappresenta diversi valori della nostra azienda – racconta Federica Minozzi, Ceo di Iris Ceramica Group che parla come una dirigente sportiva di lungo corso – e ho sempre condiviso le scelte imprenditoriali di Catia, anche sulla squadra. Una squadra costruita con scelte umane e non solo una formazione che deve per forza vincere tutto. È l'amalgama di squadra, che si crea non necessariamente coi 'migliori', che fa la differenza e che consente poi di poter imparare e compattarsi dopo un insuccesso". Più volte si è parlato di Iris come di title sponsor della squadra, ma Federica Minozzi racconta come questo orizzonte non sia mai stato esplorato, anche per le oggettive difficoltà del momento storico che sta passando tutto il mondo industriale: "Main sponsor? No, abbiamo sempre parlato di rinnovare l'impegno che già avevamo: veniamo tra l'altro da un 2020 difficile e un 2021 che doveva essere meraviglioso ma in realtà è drammatico. Perché? Non mancano gli ordini ma mancano le materie prime, i costi energetici sono aumentati di quasi il 700% in pochi mesi e quindi dobbiamo concentrarci sul mantenere livelli di redditività alti per finanziare i nostri progetti di amolimento come quello della fabbrica green a idrogeno".

ITALY

sportiamoci.it

06 November 2021



HOME RASSEGNA STAMPA SPOF

A Ravenna dobbiamo crescere, fare passi avanti

05/11/2021 | News, pallavolo



Andrea Giani: "A Ravenna dobbiamo crescere, fare passi avanti, noi rispettiamo e studiamo le squadre avversarie,

ma siamo orientati su noi stessi, è su di noi che dobbiamo focalizzarci"

Si è tenuta questa mattina la conferenza stampa di presentazione della partnership con IRIS Ceramica Group. Erano presenti il CEO Federica Minozzi, il Dg di Modena Volley Andrea Sartoretti, Andrea Giani e Nimir Abdel-Aziz.

"Modena Volley - ha spiegato Federica Minozzi, CEO di IRIS Ceramica Group – rappresenta tantissimi valori che sono anche nel dna della nostra azienda, ho creduto e credo fortemente nelle scelte imprenditoriali di Catia Pedrini, mi piace anche l'idea di una squadra che diventa tale grazie all'unione di individualità di spicco. Vedo in Modena Volley la stessa voglia e volontà che c'è in IRIS, quella di valorizzare l'identità del singolo per far crescere il gruppo, una squadra vincente è fatta di grandi player che insieme creano un buon amalgama. Non tutte le sfide si possono vincere ma è fondamentale non mollare mai, non farsi prendere dall'ansia, continuare a lavorare a testa alta, senza arrendersi".

Queste le parole di **Andrea Giani**: "Stiamo cercando la nostra identità, anche con Piacenza abbiamo fatto un'ora ad alta intensità e poi abbiamo abbassato i giri del motore, dobbiamo continuare a spingere perché quello è il modo per essere assolutamente competitivi. Ci sono cose durante il match che ci rendono poco lucidi, serve lavorare anche a livello mentale per fare gli step giusti e cambiare passo, dobbiamo abituarci a guardare sempre il punto successivo, mai quello precedente. La sicurezza si acquisisce sempre vincendo. A Ravenna dobbiamo crescere, fare passi avanti, noi rispettiamo e studiamo le squadre avversarie, ma siamo orientati su noi stessi, è su di noi che dobbiamo focalizzarci".

"Siamo dispiaciuti per la sconfitta con Piacenza, – ha spiegato Nimir Abdel Aziz – penso che dopo Monza ci siano stati passi avanti, eravamo convinti sarebbe arrivato un altro risultato, evidentemente c'è ancora tanto da fare. Siamo assolutamente convinti della nostra forza e siamo sicuri che questa forza uscirà fuori, molto in fretta, ogni giorno lavoriamo sodo per alzare il nostro livello, siamo focalizzati sui nostri obiettivi".

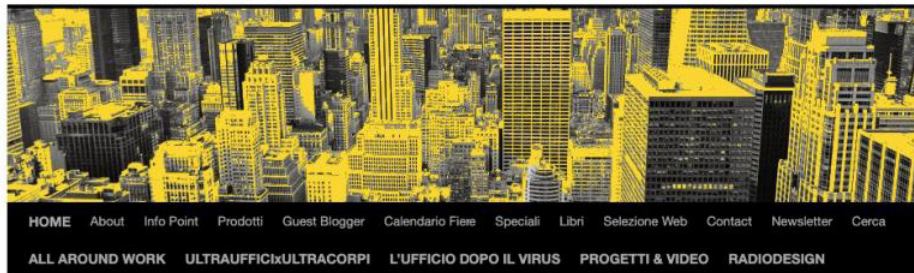
ITALY

danilopremoli.wordpress.com

09 November 2021

OFFICE OBSERVER | Danilo Premoli

office + social | Anno XI



← RadioDesign. La musica che il design ha attraversato
#05: Massimo Giacon

L'ufficio e l'ADI Design Index 2021. Parte 1 di 3 →

Apri a Milano la SOS School of Sustainability di Mario Cucinella

Publicato il 09/11/2021 da DP

È stata inaugurata la nuova sede della SOS School of Sustainability a Milano in via Poma 52. Nata nel 2015 a Bologna da un'idea di Mario Cucinella, SOS è una scuola di specializzazione post laurea per la creazione di figure professionali del futuro forti di un'esperienza formativa innovativa che integra istruzione, ricerca e pratica sul campo. Basata su un [→ manifesto](#) scritto dall'architetto, si concentra sullo sviluppo di una cultura di progetto responsabile e sullo scambio attivo tra industria, costruttori, progettisti, designer e comunità, con focus principale sull'applicazione della sostenibilità, dalla scala urbana a quella di prodotto.

Il progetto è attivamente sostenuto da Saib, una delle aziende che insieme a Mario Cucinella Architects e Fondazione Iris Ceramica Group ha costituito nel 2021 la Fondazione SOS School of Sustainability.

"La consapevolezza dell'importanza di un approccio industriale più rispettoso delle risorse e dell'ambiente – afferma Cucinella – si sta gradualmente diffondendo in ogni settore produttivo e oggi viene riconosciuta come un punto di forza da sempre più brand che operano nell'ambito del design". E Clara Conti, CEO Saib, aggiunge: "Abbiamo scelto di farci portavoce di questa scelta strategica, che riteniamo non più rimandabile per l'intera filiera del legno-arredo, attraverso azioni concrete e ricerca: fin dal 1994, infatti, abbiamo scelto di adottare il processo di "rewood" recuperando e rigenerando il legno per dare vita a pannelli truciolari grezzi e nobilitati". Nella foto, da sinistra: Clara Conti, CEO Saib, Beppe Sala, Sindaco di Milano, e Mario Cucinella, all'inaugurazione della SOS School of Sustainability a Milano).

BE INSPIRED → [SOS School of Sustainability](#) | → [Saib](#)



ARTE LAGUNA PRIZE VENICE 2021-2022

International Jury:
Kobi Ben-Meir, Israel
Louise Fedotov-Clements,
United Kingdom
Pasquale Lettieri, Italy
Alka Pande, India
Danilo Premoli, Italy
Alisa Prudnikova, Russia

OPEN
CALL

APPLY

PARTNERSHIP



BE INSPIRED

→ DESIGN PRODOTTO
→ PROGETTO/LINKCHAT
→ REAL ESTATE
→ LIBRO
→ SELEZIONE WEB

→ ALL AROUND WORK
→ CAIMI BREVETTI
→ CORESTUDIO
→ DIGITAL GUYS
→ MANNI GREEN TECH
→ MARTEDESIGN
→ RE² REQUADRO
→ SNOWSOUND
→ UNIVERSAL SELECTA

Condividi i link di oggi:



TRANSLATE OFFICE OBSERVER

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore

CERCA IN OFFICE OBSERVER

Cerca

ITALY

theoutdoormag.it

19 November 2021



HOME AZIENDE NEWS ARTICOLI EVENTI SETTORI MERCEOLOGICI NORME

IN EVIDENZA tende da sole pergole tende tecniche

19 NOVEMBRE 2021 DI REDAZIONE IN OUTDOOR 0



LUCE, UNA NUOVA INTERPRETAZIONE DELLA SUPERFICIE CERAMICA

Share Tweet Mail

LUCE, firmata da **Guillermo Mariotto** e presentata in esclusiva durante Cersaie 2021 da **Iris Ceramica Group**, è una superficie ceramica che rappresenta l'incontro tra il carattere innovativo dell'azienda e l'estro creativo del designer che, insieme, hanno dato vita a un materiale in grado di rielaborare l'eleganza classica in chiave contemporanea.

L'ineguagliabile forza comunicativa ed espressiva della luce e la sua capacità di rivelare, plasmare, disegnare e scolpire la materia è ciò che ispira e dà forma a questo progetto, capace di portare gli spazi architettonici in una nuova dimensione. La collezione LUCE, dialogando con riflessi, chiaroscuri e sinuosità, fa emergere la vera anima delle superfici. Una proposta distintiva e identitaria del Gruppo che va oltre il semplice concetto di rivestimento, conferendo alla ceramica tecnica la leggerezza e la luminosità dei tessuti pregiati e la morbidezza e la raffinatezza dell'alta sartoria artigianale.



È disponibile in **6 nuance** dalle tonalità neutre: Pearl, Black, Blue, Gold, Silver e Grey. Le cromie a catalogo esaltano dinamicità e tridimensionalità, svelando tutta la ricchezza della materia che muta e si trasforma sguardo dopo sguardo.

Il formato 300x100 cm e 100x100 cm valorizza il gioco di sfumature e il pattern decorativo restituendo un senso di preziosità e calore all'ambiente. Pensata sia per applicazioni **indoor** sia **outdoor**, LUCE è un autentico racconto di creatività e innovazione, ideale sia per l'interno di spazi commerciali e residenziali sia in facciata esterna, per **interventi architettonici e riqualificazione urbana di pregio**.

Come tutte le altre collezioni con spessore 6 mm dei Brand del Gruppo, è idonea anche per la realizzazione di complementi d'arredo e accessori grazie alla funzionalità e versatilità del materiale, protagonista indiscusso del design contemporaneo. È disponibile anche come superficie eco-attiva Active Surfaces®, brevettata e certificata secondo norme ISO, dalle proprietà antibatteriche, antivirali, antinquinamento, anti-odore e autopulenti.



**IRIS
CERAMICA
GROUP**

60

SIXTY YEARS
OF SURFACES AND
ENVIRONMENT